

AUAND

Documento Strategico preliminare alla redazione del PEBA del Comune di Terlizzi

Una delle finalità del progetto AUAND è la redazione di un documento strategico preliminare all'adozione del PEBA a partire dall'imprescindibile riferimento normativo costituito dalla legge n. 118 del 30/03/1997.

Essa, all'art. 27 - barriere architettoniche e trasporti pubblici, recita : "per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge".

Sulla stessa materia legifera anche la legge n. 41 del 28/02/1986 quando, all'art. 32 comma 20, afferma: "non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del presidente della repubblica 27 aprile 1978, n. 38" e al comma 21: "per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del presidente della repubblica 27 aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge."

Altri riferimenti normativi puntuali ed essenziali sono la legge n. 13 del 1989, il DM 236 del 14/06/1989, la legge quadro n. 104 del 05/02/1992, il DPR 503 del 24/07/1996, la legge n. 18 del 03/03/2009.

Occorre aspettare però la legge regionale n. 67 del 28/12/2018 per sentire per la prima volta parlare di PEBA.

Come vediamo all'art. 87- comma 1 si dice "al fine di sostenere i comuni per la redazione del piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nel

bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200000,00. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021“.

Il PEBA nasce, dunque, con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell'ambiente in cui vivono.

A tal fine il PEBA, una volta redatto, deve poter essere oggetto di consultazione su larga scala per consentire il raggiungimento degli obiettivi proposti. Deve, inoltre, poter essere costantemente aggiornabile.

La struttura del peba, avente validità decennale, si sviluppa in due ambiti : edilizio e urbano.

Nell'ambito urbano, che sicuramente è quello di maggior interesse per il progetto AUAND, oggetto di indagine sono gli spazi pubblici, quali strade, piazze, percorsi pedonali e ciclabili, giardini ecc.

Con il PEBA l'ente pubblico comunale verifica le condizioni di accessibilità e formula proposte per apportare migliorie. La premessa è, sicuramente, che l'"accessibilità" sia la condizione necessaria al raggiungimento del requisito di "città vivibile" attraverso programmi gradualmente di intervento.

In questa direzione va proprio il progetto AUAND nella misura in cui si propone di scandire una tabella di marcia utile alla definizione delle fasi di una progettazione degli spazi pubblici il più possibile partecipata.

La prima fase è consistita nell'analisi dello stato di fatto: si è trattato di avviare una vera e propria ricognizione delle barriere esistenti in città attraverso un approccio esperienziale che ha visto coinvolte tutte le realtà associative partner del progetto.

Di qui l'iniziativa di promuovere, superando ogni approccio di analisi meramente tecnico o improntato alla verifica dei soli aspetti normativi, delle passeggiate di rilevamento lungo gli assi viari principali di Terlizzi accompagnati da soggetti che vivono quotidianamente la disabilità motoria e sensoriale al fine di comprendere i tanti disagi connessi alla presenza di barriere.

Utile strumento di "ricognizione" sono state le schede di rilevamento redatte dallo studio Duo degli architetti Francesco Vitagliano e Annamaria Topputi (incaricati dal Comune di Terlizzi che è risultato assegnatario di un contributo regionale per la pianificazione e redazione del PEBA) oltre che della presenza e della preziosa consulenza degli stessi che hanno voluto condividere col progetto Auand il processo partecipativo utile alla stesura del PEBA.

Ovviamente a questo approccio si è affiancata anche la redazione e somministrazione di questionari utili a valutare anche la percezione del problema nell'opinione pubblica e a delineare le priorità sulle quali intervenire (si veda allegato).

Da tale prima analisi emerge la specificità e complessità della situazione terlizze data dall'assenza totale di programmazione, di linee guida e di protocolli tecnici univoci. Ne deriva un coacervo di problematiche spesso dettate da importanti errori pregressi nella progettazione degli spazi pubblici, dalla vistosa frammentazione degli interventi posti in essere e dall'evidente spreco di risorse pubbliche.

Non trascurabili inoltre, in questa fase di programmazione ancora in progress, alcuni fattori sociali di carattere generale che incidono fortemente nella determinazione del contesto:

la scarsa attenzione alle esigenze della persona anziana, del bambino e della persona con disabilità (la cosiddetta "utenza debole"), un crescente "invecchiamento" della società e un atavico ritardo nella sensibilizzazione e nella diffusione della cultura dell'inclusività. Rispetto a questo ultimo aspetto

e' evidente come l'adeguamento alle normative vigenti senza un approccio "empatico" alla rilevazione e alla risoluzione dei problemi non sia esperibile.

Pensiamo al caso studio del progetto della scuola Millico a Terlizzi risalente al 1959, opera dell'architetto Michele Gargano che, in quegli anni, avviava l'espansione della città verso ovest edificando il secondo polo scolastico della storia urbanistica della città e che, precorrendo i tempi, improntava il progetto ad una accessibilità piena delle aule, attraverso sistemi di distribuzione tutti in piano e posti all'esterno costituiti da passerelle con pensiline e aule doppie con spazio per la didattica interno e esterno.

Ciò peraltro dimostra in modo inconfutabile che buone prassi di progettazione si possano riscontrare in momenti e contesti storici in cui non era presente alcun assetto normativo relativo al tema delle barriere architettoniche.

La seconda fase ha previsto l'individuazione delle priorità da proporre all'amministrazione comunale nella programmazione pluriennale che il PEBA garantirà sulla base anche delle dotazioni finanziarie a disposizione.

Considerata la vastità del territorio comunale antropizzato e la complessità delle problematiche in esame, si è imposta la necessità di circoscrivere sia il campo di indagine che le aree di intervento intercettando appunto le priorità emerse sia durante gli incontri svolti sul territorio che attraverso l'analisi dei questionari somministrati.

La centralità ovviamente è ricaduta sul percorso anulare di corso Dante e corso Garibaldi che, insieme a piazza IV Novembre e piazza Cavour, cinge il nucleo antico della città. Trattasi del centro e cuore pulsante della città in cui sono concentrate tutte le attività amministrative, commerciali e di svago e quindi su cui insiste il traffico pedonale.

Si sono, inoltre, analizzati

-i due percorsi (quello principale e quello alternativo) da e per la stazione delle Ferrovie Bari nord

-il percorso che dalla piazza, e attraverso corso Vittorio Emanuele e parte di viale Roma, porta a via Piave, asse viario che traguarda il fronte della stazione

- il percorso che dalla piazza centrale porta a via Mazzini e poi a via Eroi del Cielo, costeggiando in parte il tracciato ferroviario.

Assenza di strisce pedonali, rampe disabili discontinue e spesso inadeguate, restringimenti dei marciapiedi sia perché sottodimensionati sia a causa della presenza di segnaletiche e di vetrine di negozi. Queste solo alcune delle più frequenti barriere riscontrate oltre alla assenza di accorgimenti che facilitino la fruizione per disabili sensoriali.

La terza fase ha visto la definizione di proposte operative che si spera possano essere adottate nella stesura definitiva del PEBA.

In prima istanza l'istituzione di un ufficio EBA (*eliminazione barriere architettoniche*) che, come ogni ufficio di piano, accolga istanze, istruisca pratiche amministrative in attuazione del piano e delle sue prescrizioni, implementi continuamente il PEBA, avvii attività di animazione e di promozione culturale che diffondano la cultura dell'inclusività, coordini tutte le attività di progettazione e collaudo delle opere pubbliche relativamente all'abbattimento barriere architettoniche, svolga attività di monitoraggio per il reperimento di fondi regionali statali e comunitari scandagliando tutti i bandi pubblici relativi al settore, programmi e verifichi le attività di manutenzione delle opere già realizzate.

In seconda istanza va avviata una serrata e puntuale programmazione degli interventi improntata alla razionalizzazione delle risorse pubbliche. Vanno promossi protocolli di intervento negli adeguamenti e nei nuovi interventi con schede che oltre a fissare elementi dimensionali indichino tecniche e materiali da usare.

A tal riguardo notevole importanza riveste l'adozione della norma UNI 11714-1:2018 che definisce i criteri di progettazione, posa e manutenzione dei

rivestimenti in pietra naturale. La nuova norma UNI 11714-1:2018 classifica le pavimentazioni esterne in funzione delle tipologie di transito previste e, per ciascuna classe (p4, p5, p6, p7, p8 e p9) identifica le principali situazioni di progetto (da strada pedonale a veicolare ecc.). A Terlizzi spesso tale norma è stata disattesa e ci si ritrova con lastricati lisci e in forte pendenza per giunta su strade carrabili, a fronte di pavimentazioni con picconature molto accentuate in aree pedonali, che implicano praticabilità ridottissima oltre che per i disabili in carrozzella anche per i normodotati.

Non meno importante risulta l'introduzione e adozione del *collaudo sociale*, terminologia mutuata dalla sociologia che qui è inteso come estensione della partecipazione di associazioni di categoria che si occupano di disabilità, attraverso il coinvolgimento delle stesse nelle fasi di collaudo tecnico amministrativo delle opere.

Infine emerge quanto sia necessario che vi sia ricerca e co-costruzione di sinergie tra PEBA , piano del traffico (PUMS) e piani commerciali.

Determinate problematiche non possono essere risolte senza tale approccio sistemico e multisetoriale: si guardi alla adozione dei sensi unici di marcia veicolare dove si registrano restringimenti dei marciapiedi oppure alla regolamentazione delle concessioni dei dehors che, soprattutto nell'ultimo anno segnato dalla pandemia da Covid 19, , hanno implicato una sensibile riduzione degli spazi di percorrenza pedonali.

In definitiva occorre dotarsi di approcci metodologici specifici e funzionali: massima priorità di interventi minimali e non dispendiosi, previa definizione dei livelli di accessibilità e tipologia di accessibilità.

Infatti la definizione della consistenza e del livello prestazionale dell' "accessibilità" e "fruibilità", deve rapportarsi sia al contesto architettonico ed urbanistico che alla tipologia della menomazione del cittadino con disabilità, che sia motoria o sensoriale.

Non perdendo mai di vista l'approccio empatico nella definizione delle problematiche e delle proposte risolutive: una delle esperienze che più hanno

segnato il percorso partecipativo di AUAND resterà non a caso la *passeggiata al buio* fatta col supporto dell'Unione Ciechi.

Terlizzi, 10-09-2021

Antonio Tempesta architetto

ALLEGATI

scheda di rilevamento

COMUNE DI TERLIZZI

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (Rilievi sugli edifici)

(DPR 503/96 artt. 10,16 cod della strada art 20 fig 79/A, art 149 figg II 45/a, II 445/b)

1. Ci sono parcheggi riservati in prossimità del percorso di collegamento all'accesso?
- 2.1 La segnaletica verticale esistente rispetta la normativa?
- 2.2 La segnaletica orizzontale esistente rispetta la normativa?
3. il parcheggio riservato è raccordato o complanare ad un percorso pedonale in piano privo di barriere di collegamento tra parcheggio e accesso all'edificio?
4. la zona antistante e retrostante la porta di accesso risulta complanare con una profondità di almeno uguale o maggiore a 135 x 135/145 cm
5. la finitura della pavimentazione in corrispondenza dell'accesso è degradata, sconnessa o sdruciolevole, liscia e/o levigata?
6. ci sono elementi che sporgono dalla quota dei pavimenti (zerbini, griglie)?
7. per accedere è necessario prevedere la realizzazione di una rampa atta al superamento di un dislivello massimo di 50 cm?
8. per accedere è necessario l'inserimento di una piattaforma elevatrice o di un servoscala?
9. è necessario prevedere la sostituzione delle eventuali rampe esistenti (pendenza longitudinale superiore all'8% o al 12% o prive di variazione cromatica)?
10. la luce netta della porta di accesso è almeno uguale o superiore a 80 cm? (se no, specificare nelle note la misura)
11. le eventuali porte a vetri hanno l'elemento di segnalazione della trasparenza?
12. la segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile?
13. il campanello e/o citofono si trovano ad un'altezza da terra compresa tra i 40 ed i 130 cm?
14. accesso parcheggio riservato categorie barriere architettoniche

questionario progetto AUAND

1. se è residente di Terlizzi, in quale quartiere vive?
2. secondo lei quali sono le tipologie di barriere architettoniche che provocano maggiori disagi nella zona in cui vive?
3. come valuta i percorsi pedonali nella sua zona in termini di accessibilità? *adeguati*
accettabili non adeguati
4. quali sono, a suo avviso, le 2 vie più difficili da percorrere per un pedone? e perché?
5. a suo avviso, su quali percorsi pedonali sono più urgenti interventi di eliminazione di barriere architettoniche?
6. come valuta l'accessibilità degli edifici che ospitano servizi pubblici nella sua città?
adeguati
accettabili non adeguati
7. in quali edifici pubblici tra quelli riportati di seguito, ha rilevato le maggiori difficoltà di accesso? (barrare al massimo 2 risposte)
ufficio comunale
biblioteca comunale
scuola pubblica
nido pubblico banche
uffici postali chiese
negozi
bar/ristoranti altro
8. la zona in cui abita è servita dal trasporto pubblico locale?
9. come valuta il servizio di trasporto pubblico locale in termini di accessibilità?
10. dove ritiene necessario prevedere ausili per disabili sensoriali? (es. mappe tattili informazioni in braille, ecc..)
11. come valuta la dotazione di parcheggi riservati a persone con disabilità? *adeguati*
accettabili non adeguati
12. lei è un
genitore di figli piccoli (minore di 5 anni)
persona direttamente interessata al problema
anziano
altro
13. ha una disabilità?
no

*no, ma un mio caro è una persona con disabilità sì, fisica
sì, sensoriale*

14. qual è la sua età?

dai 18 ai 30 anni

dai 31 ai 40

dai 41 ai 50

dai 51 ai 60

dai 61 ai 70

dai 71 ai 80

più di 80 anni

15. vuole lasciarci qualche segnalazione, suggerimento o proposta?